

## La lettiera

### Perché è importante

Fornire un'area di riposo confortevole alle proprie capre significa garantire loro **comfort fisico e termico**, e dunque una buona stabulazione.

I pochi studi sulla preferenza delle capre per la superficie di riposo evidenziano l'importanza delle condizioni climatiche come criterio di scelta. In particolare, durante il periodo freddo, le capre esprimono un bisogno per una pavimentazione con bassa conduttività termica, ossia verso materiali come il legno massiccio e il materassino. Tale preferenza si sposta verso materiali con un'alta conduttività termica (come ad esempio il metallo espanso), quando le temperature ambientali sono moderate. Anche le **esperienze vissute in precedenza** dagli animali sembrano influenzare le loro preferenze in termini di superficie di decubito.

Le capre sono solitamente stabulate su una **lettiera di paglia** che garantisce un buon comfort fisico e termico, sebbene le evidenze scientifiche suggeriscano il fatto che tale materiale di lettiera non sia sempre particolarmente attrattivo per questi animali. Oltre alla paglia, altri materiali organici che vengono utilizzati come lettiera per le capre sono rappresentati dal fieno di scarto e dalla paglia mischiata con altro materiale (come ad esempio le foglie raccolte nel sottobosco). L'aggiunta di fieno in lettiera non è tuttavia una pratica da considerarsi corretta in quanto questo materiale fermenta, non ha funzione assorbente e aumenta la carica di batteri "anticaseari". I materiali inorganici come la sabbia e il materassino rappresentano sicuramente un'alternativa interessante ai materiali organici, in virtù di una minor carica batterica, a patto che ad essi vengano assicurate buone condizioni igieniche. A parità di materiale utilizzato, particolare attenzione dev'essere rivolta alla gestione della lettiera nei mesi estivi ed autunnali, quando l'entità della **contaminazione microbiologica** aumenta a causa delle condizioni ambientali.

Le capre non amano sdraiarsi su superfici bagnate. Una cattiva gestione della lettiera ha conseguenze negative non solo sul benessere delle capre, ma anche sulle produzioni; in presenza di zone umide si possono infatti osservare:

- Diminuzione del tempo di decubito;
- Diminuzione della produzione di latte;
- Aumento delle interazioni agonistiche fra capre per contendersi posti più asciutti in cui sdraiarsi;
- Aumento delle emissioni di ammoniaca e delle patologie alle vie respiratorie associate;
- Maggior imbrattamento degli animali e, conseguentemente, aumento della carica microbica del latte.

Il mantenimento della lettiera permanente in condizioni igieniche ottimali consente, inoltre, di evitare il rammollimento dello zoccolo che potrebbe predisporre alla pedaina e ad altre **lesioni podali**, che tuttavia sono poco frequenti nella capra.



Fig. 2. Esempi di lettiera in buone condizioni

## Come valutarla

La valutazione della lettiera si basa su due aspetti principali che sono la quantità di materiale utilizzato e la sua pulizia. Si tratta di una valutazione visiva, che viene condotta camminando all'interno del box dove vengono stabulati gli animali.

La quantità di lettiera deve essere sufficiente, ossia soffice e abbondante (non tanto perché le capre amino superfici morbide, quanto a garanzia del fatto che la lettiera venga mantenuta asciutta). Un modo per capire se l'utilizzo di lettiera è adeguato è quello di valutare la pavimentazione, che dev'essere completamente coperta da lettiera, soprattutto nei mesi più freddi.

Quando lo spessore del materiale di lettiera non è sufficiente, sono chiaramente visibili aree scoperte di pavimentazione, oppure lo spessore della lettiera è troppo basso. In conseguenza di ciò, è altamente probabile che aumenti il numero di capre con il mantello sporco. Un metodo empirico per valutare se una lettiera è bagnata consiste nel camminare all'interno del box con dei calzari in materiale plastico e verificare se la suola è bagnata.



Fig. 2. Esempi di lettiera in cattive condizioni

## Indicazioni generali di buona gestione

La lettiera deve essere sempre mantenuta pulita ed asciutta: non devono esserci zone della pavimentazione bagnate e/o feci sparse nella lettiera.

Per garantire un livello adeguato di **biosicurezza** e **benessere animale** all'interno dell'allevamento, deve quindi essere adottata una corretta gestione della lettiera in termini di **frequenza** e **quantità del rabbocco** e **della sostituzione** (Tab. 1). È bene ricordare che la sostituzione del materiale di lettiera dev'essere preceduta dalla **pulizia e disinfezione degli ambienti**.

Particolare attenzione va posta alla frequenza del rabbocco durante il **periodo dei parti**: al parto infatti le capre rilasciano i liquidi contenuti negli invogli fetali e la placenta, che rendono la lettiera molto umida. In questo periodo, il rabbocco va assolutamente effettuato giornalmente e addirittura in alcuni casi potrebbe essere consigliabile provvedere al rabbocco anche 2-3 volte al giorno.

	Frequenza	Quantità
Rabbocco	Giornaliera	1 kg/capo/giorno
Sostituzione	Almeno ogni 2 mesi	2 kg/capo iniziali

Tab. 1. Valori consigliati di frequenza e quantità di paglia per rabbocco e sostituzione della lettiera

Lo spessore della paglia può influire sull'igiene del materiale di lettiera. Diversi studi hanno evidenziato che l'impiego di una lettiera abbondante porta ad una maggiore contaminazione da enterobatteri, soprattutto durante i periodi più caldi, rispetto all'adozione di una lettiera meno abbondante (1 kg/capo iniziali, con rabbocco di 0,5 kg/capo/giorno). Ciò potrebbe suggerire l'impiego, da parte degli allevatori, di uno spessore del materiale di lettiera più basso, a patto che il **rabbocco della paglia** venga effettuato **giornalmente** e che lo spazio disponibile sia adeguato. Se si considera che gli studi esistenti indicano che le capre in natura spesso preferiscono le superfici dure per riposare (soprattutto nei periodi più caldi), ne deriva che l'impiego di una minore quantità di materiale di lettiera possa consentire di rispondere alle esigenze degli animali in termini di benessere, di gestire correttamente l'igiene dell'allevamento e di rappresentare al contempo un vantaggio economico.